



TERRA MATER
www.terra-mater-gubbio.it



Associazione Italia Nostra
Onlus Gubbio

Gubbio, 14 aprile 2014

COMUNICATO STAMPA

GUBBIO. CONTRIBUTO DI IDEE PER LA FUTURA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Da decenni, il nome di Gubbio è legato a Carte, di rilevanza internazionale, per la salvaguardia dei centri storici (1960) e dell'intero creato (1982): rispettarne i principi è, per la Città, un vero obbligo.

In un tempo di gravissima crisi economica, culturale e morale, come l'attuale, il ritorno ai grandi valori civili e religiosi - dei quali Gubbio è testimone insigne - costituisce, d'altra parte per tutti, l'unica ancora di salvezza.

Forse in nessuna democrazia quanto in Italia - scrive Salvatore Settis - vediamo oggi la «politica militante» «trasformarsi da *munus publicum* in una professione privata, in un impiego», secondo la desolata profezia di Piero Calamandrei. La *politique politicienne* diventa anzi anche troppo spesso uno strumento, ora inconsapevole ora cinicamente complice, al servizio della devastazione delle istituzioni e dello Stato mirata alla spartizione delle spoglie, al feroce saccheggio di risorse comuni e pubbliche per il vantaggio dei pochi. Ma «politica» dovrebbe invece essere, non solo per etimologia ma anche per le ragioni della storia e dell'etica, prima di tutto un libero discorso da cittadino a cittadino: un discorso sulla *polis*, dentro la comunità dei cittadini e a suo beneficio. (Introduzione a Paolo Maddalena, *Il territorio bene comune degli Italiani, Proprietà collettiva, proprietà privata e interesse pubblico, Roma, 2014*)

Gli Eugubini, come gli Italiani tutti, devono avviare - con oculate scelte politiche - un radicale rinnovamento sociale, fondato sulla ricerca del bene comune. Il futuro di Gubbio va pertanto ricercato nel miglioramento della qualità della vita dei cittadini e nello sviluppo delle attività culturali e del turismo, sulla base della più rigorosa tutela del patrimonio storico-artistico e naturale della città e del suo territorio.

Nel centro storico, di conseguenza, dovranno essere consentiti interventi di carattere esclusivamente conservativo, escludendo innovazioni deturpanti e ponendo rimedio a interventi sbagliati, con l'eliminazione, ad esempio, delle strutture di superficie del parcheggio di San Pietro. Dovranno anche essere mantenuti entro le mura, per quanto possibile, i servizi peculiari di una città per secoli cuore pulsante di un'area vastissima.

Dovrà inoltre cessare l'occupazione di nuovi spazi esterni alla città: i futuri interventi urbanistici dovranno consistere nel recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivando la riqualificazione energetica e l'adeguamento sismico degli edifici che ne sono privi.

Nello stesso tempo, si dovrà vietare l'impianto di pannelli fotovoltaici su terreni agricoli, estendendo il vincolo là dove necessario: elementi del genere devono essere posti su magazzini e capannoni artigianali e commerciali. Andrà pure evitata la realizzazione di impianti eolici, devastanti per il paesaggio eugubino, tra i più celebrati dell'*Umbria verde e pastorale*.

Per il miglioramento della qualità della vita, sarà indispensabile ridurre il notevole inquinamento atmosferico e proteggere con maggiore sollecitudine il suolo, in particolare i monti, oggetto di una intensa attività estrattiva.

Il *patrimonio immateriale* di Gubbio, costituito da istituzioni e manifestazioni antichissime o di recente origine, risulta non adeguatamente valorizzato e, per di più, bisognoso di tutela non meno del *patrimonio materiale*. Il mancato riconoscimento UNESCO della Corsa dei Ceri, invece che a sterili proteste, dovrebbe indurre a una salutare autocritica. E' più che evidente, ormai, il deterioramento della "più bella festa del mondo", oberata di orpelli e di esibizionismi del tutto estranei a un rito, ridotto quasi a parodia.

Franco Raffi
Segretario Generale di Terra Mater
Vice Presidente di Italia Nostra Gubbio